

IDATI Secondo un sondaggio tra gli economisti crescerà del 5,6%, ai massimi dal 1979

Il maxi rimbalzo del Pil Ma il debito è da record

La grande recessione del 2020 accelera le super variazioni
Le stime sono via via migliorate grazie all'effetto Draghi e al Pnrr

ROMA

●● Una crescita che non si vedeva dal 1979: è quello che si aspettano gli economisti per l'economia italiana quest'anno, con il turbo frutto dell'effetto-rimbalzo rispetto alla maxi-recessione del 2020, ma anche l'auspicio che le riforme richieste dal Next Generation Eu aprano una nuova stagione per la crescita: una svolta obbligata per fermare la corsa del debito, che segna un nuovo record a un soffio dai 2.700 miliardi. È un sondaggio effettuato dalla Bloomberg a indicare che il Pil dell'Italia, nelle previsioni di un panel di economisti, crescerà quest'anno del 5,6%, quello spagnolo del 6,2% nel 2021. Previsioni migliorate nel giro di un mese, in linea con le attese delle istituzioni (dove si parla ormai

di un quasi 6% per l'Italia) e che riporterebbero l'orologio della crescita indietro ai ritmi degli anni '70: alla crescita del 6% del 1979 nel caso dell'Italia, secondo i grafici dell'agenzia americana. Il solo fatto che le stime siano via via migliorate testimonia che non si tratta solo di effetto-base frutto della statistica dopo il -9% del 2020, e dell'allentamento delle restrizioni anti-Covid. C'entrano l'impegno del Governo Draghi a fare riforme finora indigeribili alla politica, dalla giustizia a quelle, attese dopo l'estate, su liberalizzazioni e fisco, un clima di ritrovato ottimismo, gli investimenti del Pnrr. È la stessa Bloomberg a sottolineare che le due economie del sud Europa, a lungo considerate le grandi malate del Continente, potrebbero essere sul punto di voltare pagina, riequilibrando i rapporti con una Germania che, dopo un 2020 meno duro, quest'anno crescerebbe del 3,2%. Ma l'agenzia evoca anche rischi. Nell'immediato il rischio numero uno è l'evoluzione della pandemia. L'altra incognita sarà la capacità della politica italiana di guardare oltre i tornaconti elettorali e impiegare i quasi 200 miliardi di fondi europei per in-

Il Pil dell'Italia, secondo gli esperti crescerà nel 2021 del 5,6%. Per gli analisti, si sta voltando pagina

●● L'andamento del debito

Nuovo record del debito pubblico

Dati in miliardi di euro



vestimenti azzeccati, in grado di innalzare, con le riforme, il potenziale di crescita italiano. È il cruccio del premier Mario Draghi, tornato a ricordare tre giorni fa che «dobbiamo spendere in maniera efficiente e onesta». L'urgenza di una simile sfida è evidenziata dal nuovo record del debito pubblico, certificato dalla Banca d'Italia a 2.696,2 miliardi di euro per il mese di giugno. Un fardello di simili proporzioni, poco più di un decennio fa, trasciò la Grecia in una spirale fi-

nanziaria drammatica. Oggi non accade perché la Bce sta tenendo i tassi d'interesse sul debito artificialmente bassi. In base ai dati del mese scorso il debito italiano nel bilancio della Bce e di Bankitalia ammontava a 209 miliardi attraverso il programma pandemico Pepp e 427 miliardi attraverso il programma Psp. Il Pepp ha speso 1.229 miliardi dei 1.850 programmati fino a marzo prossimo, il Psp procederà al ritmo di 20 miliardi al mese finché necessario.